

AVVISO AL PUBBLICO

CERIGNOLA SPV S.r.l.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società CERIGNOLA SPV S.r.l. con sede legale in CERIGNOLA
FG Via Terminillo N° 4/h

comunica di aver presentato in data 04/08/2021 al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto

Impianto fotovoltaico denominato CERIGNOLA "I PAVONI"

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 2, denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW".

Il progetto è localizzato in Regione Puglia, nella Provincia di Foggia, nel Comune di Cerignola (FG), in Località "Pavoni"

e prevede la costruzione ed esercizio di un nuovo impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica con associato impianto agricolo (agrifotovoltaico) e delle relative opere ed infrastrutture connesse della potenza nominale massima di 52.478 kw e della potenza nominale in a.c. pari a 47250 kw sito nel comune di Cerignola (FG) con opere di connessione ubicate nel comune di Stornara (FG). Le aree coinvolte dall'impianto hanno un'estensione di circa 72 ha e sono classificate come zona agricola. L'impianto sarà costituito da moduli fotovoltaici bifacciali, montati su strutture ad inseguimento di tipo mono-assiale infisse nel terreno. L'energia prodotta verrà immessa nella RTN, attraverso un elettrodotto interrato realizzato su strade esistenti che attraversano i territori di Cerignola (FG), Stornara (FG) e Stornarella (FG), sino a raggiungere la stazione di elevazione MT/AT e connessione alla sottostazione di Terna S.p.a. di nuova realizzazione denominata "Stornara 2".

Di seguito si riporta l'analisi dei principali impatti.

Impatto sull'aria: in fase di costruzione si prevede un impatto di natura temporanea sulla qualità dell'aria dovuto alle emissioni in atmosfera di polveri da movimentazione mezzi e gas di scarico dei veicoli coinvolti nella realizzazione del progetto (PM, CO, SO₂ e NO_x). Durante la fase di esercizio si prevedono impatti positivi relativi alle emissioni risparmiate rispetto alla produzione di un'uguale quota di energia mediante impianti tradizionali, mentre, impatti trascurabili sono attesi per le operazioni di manutenzione. In fase di dismissione si prevedono gli stessi impatti di cui alla fase di realizzazione. Si sottolinea che per mitigare la sensibilità della risorsa/recettore per la componente aria si propongono misure di mitigazione quali regolare manutenzione dei veicoli, buone condizioni operative, velocità limitata, evitare motori accesi se non strettamente necessario, bagnatura delle gomme degli automezzi, umidificazione del terreno nelle aree di cantiere per impedire il sollevamento delle polveri, specialmente durante i periodi caratterizzati da clima secco, utilizzo di scivoli per lo scarico dei materiali.

Impatto sull'ambiente idrico: in fase di costruzione si prevede un impatto legato all'utilizzo di acqua per le necessità di cantiere ed, eventualmente, alla contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di cantiere in seguito ad incidenti. Durante la fase di esercizio si prevedono impatti legati all'utilizzo di acqua per la pulizia dei pannelli ed, eventualmente, alla contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi che percorrono il campo in seguito ad incidenti. Inoltre si prevede l'utilizzo di acqua per l'irrigazione del nuovo impianto agricolo (mandorleto) che va ad integrarsi con l'impianto fotovoltaico e sostituisce le colture in atto formata da ortaggi; si sottolinea che già esiste il complesso d'impianti per l'irrigazione in quanto a servizio dell'azienda agricola. In fase di dismissione si prevedono gli stessi impatti di cui alla fase di realizzazione. Inoltre il regolare decorso delle acque superficiali non sarà lesa in fase di cantiere, né in fase di esercizio dell'impianto e rimarranno invariate le caratteristiche anche dopo la fase di dismissione dell'impianto. Le opere in progetto non prevedono opere di captazione, né pericoli di contaminazione del sottosuolo,

pertanto sono pienamente compatibili con le norme di tutela vigenti. Considerando l'ubicazione dell'opera molto distante dal mare, si può certamente trascurare l'impatto su quest'ultima matrice.

Impatto sul paesaggio: per quel che riguarda l'impatto visivo, la centrale è costituita da elementi di altezza dal suolo di circa 2,50 metri al mozzo centrale, pertanto l'impatto visivo dalle zone circostanti è trascurabile, anche considerando che la zona è totalmente pianeggiante e che l'intero impianto risulta ubicato distante dall'unica strada esistente d'importanza intercomunale, la SP 95. L'analisi del sito non ha rivelato significative interferenze con l'utilizzo antropico dei luoghi, né tanto meno incompatibilità con le norme di tutela ambientale e paesaggistica.

Impatto ambientale da rumore e vibrazioni: il maggior impatto ambientale prodotto dal rumore e dalle vibrazioni si limiterà alle sole attività di cantiere; le stesse saranno quindi pianificate in modo da evitare interferenze con le attività riproductive della fauna locale e con le attività di semina e raccolta nei campi limitrofi. Durante la fase di esercizio, l'impatto acustico si ridurrà alle comuni attrezzature elettromeccaniche e comunque sarà sempre inferiore ai limiti massimi di legge.

Impatto ambientale prodotto da campi elettromagnetici: l'opera proposta, per le sue caratteristiche emissive e per l'ubicazione scelta, sarà ampiamente conforme alla normativa italiana in tema di protezione della popolazione dagli effetti dei campi elettromagnetici, magnetici ed elettrici. Successivamente alla realizzazione ed entrata in esercizio dell'impianto, il rispetto dei limiti di esposizione, se necessario, potrà essere verificato e confermato con misure dirette in campo.

Impatto socio-economico: in fase di costruzione si prevede un impatto economico positivo derivante dall'utilizzo di manodopera e dall'approvvigionamento di beni e servizi nell'area locale, opportunità di lavoro temporaneo diretto e indiretto, benefici a lungo termine derivanti da possibilità di accrescimento professionale (formazione sul campo oppure attraverso corsi strutturati). Durante la fase di esercizio si considerano i potenziali impatti positivi legati all'occupazione a lungo termine in ruoli di manutenzione dell'impianto e vigilanza. Da sottolineare anche un impatto positivo dato dalla gestione e manutenzione del mandorleto che prevede uno sviluppo dell'occupazione a breve e lungo termine. In fase di dismissione si prevedono impatto economico derivante dalle spese dei lavoratori e dall'approvvigionamento di beni e servizi nell'area locale ed opportunità di lavoro temporaneo diretto e indiretto.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni (*30 giorni in caso di ripubblicazione secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5*) dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: cress@pec.minambiente.it

Le osservazioni relative agli aspetti della sicurezza disciplinati dal D.Lgs.105/2015 dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione Puglia (pec: ufficio.energia@pec.rupar.puglia.it (*inserire Regione e indirizzo completo e PEC*) entro il termine 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il legale rappresentante

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.